



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

VISTA la legge 23 marzo 2001, n. 93 e, in particolare, l'art. 15, comma 2, che nel dare atto dell'esigenza di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale, reca norme per l'istituzione e la gestione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

VISTO il Decreto del 20 aprile 2005 adottato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, d'intesa con il Ministro per i beni e le attività culturali e la Regione Marche, recante istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 156 del 7 luglio 2005;

VISTO in particolare, l'art. 3, di detto decreto istitutivo che affida la gestione del Parco ad un consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dalla Regione Marche, dalla provincia di Ancona, dalla provincia di Pesaro ed Urbino, dalle Comunità montane dell'Alta Valmarecchia, del Catria e Cesano, dell'Esino-Frasassi e dai comuni di Arcevia (AN), Novafeltria (PU), Pergola (PU), Sant'Agata Feltria (PU), Sassoferrato (AN) e Talamello (PU);

VISTO in particolare, l'art. 6, comma 2, del citato decreto istitutivo che stabilisce che lo statuto ed il regolamento del Parco siano predisposti da una apposita commissione composta da quindici componenti;

VISTO in particolare, l'art. 8, del richiamato decreto istitutivo che prevede la costituzione di un Comitato di gestione provvisoria;



VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare DEC/DPN/1686 del 3 ottobre 2006 con il quale è stata costituita la commissione per la predisposizione dello statuto e del regolamento di amministrazione e contabilità del Consorzio del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

VISTI i successivi decreti con i quali la richiamata commissione è stata di volta in volta prorogata;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio DEC/DPN/179 del 15 febbraio 2007 con il quale è stato nominato il Comitato di gestione provvisoria del Parco dello zolfo delle Marche;

VISTA la nota del 18 marzo 2014 con la quale la Regione Marche ha segnalato le difficoltà gestionali del parco conseguenti la mancata predisposizione dello statuto e del regolamento di amministrazione e contabilità da parte della richiamata commissione;

VISTA la nota del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n.5136/GAB dell' 11 marzo 2015 con la quale, considerate le criticità gestionali del Parco, è stato affidato al Comitato di gestione provvisoria l'incarico di predisporre lo statuto e il regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente;

VISTA la nota della Direzione protezione della natura e del mare n. 5955 del 27 marzo 2015 con la quale, su richiesta del Comitato di gestione provvisoria, è stato trasmesso uno schema di statuto analogo a quello dei Parchi minerari Museo delle Miniere dell'Amiata e Tecnologico ed Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane, allora in via di approvazione, nelle more dell'acquisizione del parere del Consiglio di Stato;

VISTA la Deliberazione n. 14 del 16 maggio 2015, trasmessa con nota n. P143 del 26 maggio 2015, con la quale il Comitato di gestione provvisoria del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche ha approvato la bozza di statuto;

VISTO l'art. 6, comma 3, del richiamato decreto istitutivo che stabilisce che lo statuto viene approvato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio previo parere del Ministero per i beni e le attività culturali e della Regione Marche;

VISTE le note n. 11073 e n. 16599 rispettivamente del 4 giugno e 27 agosto 2015 con le quali la Direzione protezione della natura e del mare ha chiesto al Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo ed alla Regione Marche di esprimere le eventuali osservazioni sulla bozza di statuto approvata dal Comitato di gestione provvisoria con la richiamata deliberazione n. 14/2015;



VISTE le note n. 16599, n. 19783 e n. 23505 rispettivamente del 27 agosto, 12 ottobre e 26 novembre 2015 con le quali la Direzione protezione della natura e del mare ha chiesto sulla bozza di statuto il parere al Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTA la nota n. 640265 del 14 settembre 2015 con la quale la Regione Marche ha espresso una valutazione di massima positiva richiedendo alcune modifiche;

VISTA la nota n. 19784 del 12 ottobre 2015 con la quale la Direzione protezione della natura e del mare ha trasmesso al Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo la bozza di statuto riformulata alla luce delle modifiche richieste dalla Regione Marche;

VISTA la nota n. 32078 del 29 dicembre 2015 con la quale il Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo ha comunicato di condividere la bozza di Statuto trasmessa;

VISTA la nota n. 4564 del 21 gennaio 2016 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso il proprio parere con richiesta di modifica dell'articolo 9, comma 1 lettera d) e articolo 16;

VISTO l'intervenuto parere del Consiglio di Stato reso dalla Seconda Sezione nell'adunanza del 25 maggio 2016, trasmesso con nota n. 1481/2016 del 23 giugno 2016, con il quale ha condiviso lo schema statutario dei parchi minerari Amiata e Colline Metallifere grossetane, utilizzato quale testo di riferimento dello statuto del parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

VISTA la nota della Direzione protezione della natura e del mare n. 13732 del 27 giugno 2016 con la quale è stato trasmesso al Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, alla Regione Marche ed al Comitato di gestione provvisoria lo schema di Statuto, riformulato all'esito dell'istruttoria svolta congiuntamente con i rappresentanti di dette Amministrazioni e del citato Comitato, nonché alla luce del richiamato parere del Consiglio di Stato;

VISTA la nota n. 261 del 14 luglio 2016 con la quale il Comitato di gestione provvisoria ha espresso il proprio assenso alla bozza di Statuto trasmesso dalla Direzione protezione della natura e del mare, con richiesta di modifiche che sono state recepite nel testo definitivo;

VISTA la nota n. 619408 dell'8 settembre 2016 con la quale la Regione Marche ha concordato con il richiamato schema di Statuto, con richiesta di modifica che è stata recepita nel testo definitivo;



VISTA la nota n. 26409 del 15 dicembre 2016 con la quale la Direzione protezione della natura e del mare ha trasmesso al Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo ed alla Regione Marche il testo dello Statuto per l'espressione del relativo parere;

VISTA la nota della Regione Marche acquisita agli atti al n. 458 dell'11 gennaio 2017 con la quale è stata chiesta una ulteriore modifica che è stata recepita nel testo definitivo;

TENUTO CONTO del parere favorevole del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo reso con nota n. DG/ABAP/34.10.01/2136/2017 del 24 gennaio 2017, trasmessa il successivo 26 gennaio;

TENUTO CONTO del parere favorevole della Regione Marche espresso con la deliberazione di Giunta n. 65 del 30 gennaio 2017;

CONSIDERATO acquisito il parere favorevole del Consiglio di Stato in quanto già reso sugli analoghi schemi statutari dei parchi minerari toscani;

RITENUTO di dover procedere all'adozione dello Statuto del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

DECRETA

Articolo Unico

E' approvato lo Statuto del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche, il cui testo allegato al presente decreto costituisce parte integrante e sostanziale.

Gian Luca Gallenti


Roma, li



STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

Titolo I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Oggetto

1. Per la gestione del "Parco museo minerario delle miniere dello zolfo delle Marche" di seguito denominato "Parco dello zolfo delle Marche" è costituito il "Consorzio del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche" di cui all'art. 15 comma 2 della Legge 23 marzo 2001 n. 93 e dell'art. 3 del Decreto Ministeriale del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare d'intesa con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo e la Regione Marche del 20 aprile 2005 (G.U. n. 156 del 7/7/2005);

2. Il "Consorzio del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche" di seguito denominato "Consorzio", ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e finanziaria.

3. Il Consorzio è costituito da:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
- Regione Marche,
- Provincia di Ancona,
- Provincia di Pesaro ed Urbino,
- Comunità Montana dell'Alta Valmarecchia (ora ai sensi della Legge della Regione Emilia-Romagna n° 21 del 31.12.2012 "Unione di Comuni Valmarecchia"),
- Comunità Montana del Catria e Cesano, (ora ai sensi della Legge della Regione Marche n° 35 del 11.11. 2013 "Unione Montana del Catria e Nerone"),
- Comunità Montana dell'Esino-Frasassi (ora ai sensi della Legge della Regione marche n° 35 del 11.11. 2013 "Unione Montana dell'Esino Frasassi"),
- Comune di Arcevia,
- Comune di Novafeltria,
- Comune di Pergola,
- Comune di Sant'Agata Feltria,
- Comune di Sassoferrato,
- Comune di Talamello.

4. Il presente statuto definisce le finalità del Parco dello zolfo delle Marche e detta le norme per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione unitaria del Parco, nonché le modalità di partecipazione popolare e le forme di pubblicità degli atti.

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

Art. 2

Sede del Consorzio del Parco

1. Il Consorzio ha sede legale ed amministrativa in via Contrada Nuova 1 frazione di Cabernardi Comune di Sassoferrato nei locali del Museo Minerario.

2. Per lo svolgimento delle attività di supporto tecnico-amministrativo è individuata una sede operativa in Pesaro.

3. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di individuare altra sede operativa nei territori degli Enti Locali facenti parte del Consorzio in sostituzione della sede operativa di cui al comma 2 per lo svolgimento delle attività di supporto tecnico ed amministrativo.

Art. 3

Polo Tecnologico e scientifico del Parco e sua Sede

1. Il Polo Tecnologico e Scientifico del Parco ha sede presso la sede municipale del Comune di Novafeltria in P.zza Vittorio Emanuele n° 2 e si avvarrà delle seguenti strutture:

- Museo "Sulphur" in località Certino, ex scuola di Miniera in loc. Cà de' Masi ambedue nel Comune di Novafeltria;
- Museo Minerario di Cabernardi nel Comune di Sassoferrato.

2. Esso accoglie e gestisce l'archivio storico minerario, la banca dati del patrimonio culturale, geominerario ed ambientale del Parco, i risultati delle indagini scientifiche, il centro di documentazione ed i laboratori di ricerca.

3. E' sede del Comitato Tecnico Scientifico del Consorzio.

Art. 4

Ambito territoriale

1. Il Consorzio esercita le competenze attribuite dalle disposizioni del presente Statuto sui siti e beni del Parco dello zolfo delle Marche indicati e/o delimitati dalle cartografie annesse al Decreto Ministeriale del 20/04/2005 d'istituzione del Parco.

2. Eventuali modificazioni alla perimetrazione del territorio del Parco, al fine di ricomprendervi siti e beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale ed ambientale, sono apportate, su proposta del Consiglio Direttivo, con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare d'intesa con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Marche e gli Enti Locali interessati.

Art. 5

Finalità

1. Nell'ambito dei siti del Parco, il Consorzio, persegue la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione:

a) del contesto geologico-strutturale con le sue peculiarità petrografiche, mineralogiche e giacimentologiche;

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

b) dell'insieme delle testimonianze storiche e culturali dell'attività mineraria comprendenti il patrimonio tecnico scientifico legato alle opere dell'arte, della tecnica e dell'ingegneria mineraria;

c) del patrimonio archeologico industriale delle strutture sotterranee e superficiali e delle infrastrutture, con particolare riferimento ai sistemi di estrazione, lavorazione e trasporto del materiale;

d) del patrimonio documentale delle opere, degli insediamenti, delle tradizioni, degli usi, dei costumi e delle vicende umane dell'attività mineraria;

e) dei siti e gli habitat di interesse storico, naturalistico, ambientale, paesaggistico ed urbanistico, con particolare riferimento al paesaggio culturale generato dall'uomo nell'espletamento dell'attività mineraria;

f) dei reperti mineralogici, archeologici e storico-culturali connessi all'espletamento dell'attività mineraria;

g) del patrimonio immateriale costituito dalla conoscenza, identità e memoria delle comunità del territorio.

Art. 6
Compiti

1 Il Consorzio, nel rispetto della gestione unitaria del Parco, per gli scopi di cui al precedente Art. 5 ha il compito di curare e coordinare, nel rispetto delle competenze riconosciute ad altri Enti dalla normativa di settore vigente e delle disposizioni definite in materia dal D. Lgs n° 42 del 2004 e s.m.i., le seguenti attività:

a) la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione per fini ambientali, scientifici, culturali, formativi e turistici dei siti e dei beni connessi all'attività mineraria, dei geositi e del paesaggio geominerario, con particolare riguardo a quelli ambientalmente più compromessi ed a quelli maggiormente rappresentativi sotto l'aspetto tecnico-scientifico e storico-culturale, anche promuovendone la riconversione e lo sviluppo produttivo;

b) la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione anche attraverso la gestione di strutture museali ed altre strutture quali biblioteche ed archivi, dei beni e servizi strumentali al perseguimento dei compiti di cui al presente articolo, anche mediante l'utilizzo di tecnologia I.T., del patrimonio di archeologia industriale e quello documentale, librario e fotografico di interesse conoscitivo della storia e della cultura mineraria;

c) la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio culturale e dei valori etnoantropologici connessi con l'attività estrattiva;

d) la collaborazione con altri Enti competenti per le attività di risanamento ambientale e bonifica dei siti inquinati;

e) la promozione, il sostegno e lo sviluppo di attività di formazione e di ricerca dei settori storico, archeologico, scientifico e tecnologico, nei modi e forme più opportune collaborando con le università ed altri soggetti pubblici e privati. Particolare riguardo sarà posto alle georisorse, all'ambiente ed alle fonti energetiche alternative compatibili con i valori da salvaguardare e valorizzare;

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

f) la promozione ed il sostegno di attività educative, didattico-divulgative, artistico-culturali ricreative e sportive compatibili con i valori da salvaguardare e valorizzare;

g) la collaborazione con gli Enti locali e le istituzioni competenti al fine di promuovere il Parco per un turismo di carattere culturale ed ambientale anche con riferimento ai siti di lavorazione, di conservazione e di utilizzazione del materiale estratto;

h) lo sviluppo, d'intesa con gli Enti consorziati, di azioni di marketing, di promozione e sostegno dei territori interessati;

i) la promozione, su tutta l'area di competenza, di azioni volte al coinvolgimento, nelle attività del Parco, dei soggetti portatori di interesse del territorio stesso.

2. Nell'ambito delle sue finalità e competenze, il Consorzio assicura la gestione unitaria dei siti e dei beni del Parco nei quali sono fatti salvi comunque gli usi civici, i diritti reali dei singoli e delle collettività sociali, gli interventi di difesa del suolo nonché ogni altra attività la cui disciplina e regolamentazione sia già attribuita da norme statali o regionali anche regolamentari, alla competenza dello Stato, della Regione e di altri Enti locali o in generale di altri Enti Pubblici.

Art. 7

Denominazione e logo del Consorzio del Parco

1. Il Consorzio, in tutti i suoi atti, si identifica con la denominazione di cui al precedente art 1, e con il logo conforme al modello approvato dal Consiglio Direttivo e ha diritto al suo uso esclusivo.

2. Il Consorzio può concedere, secondo gli indirizzi generali adottati dal Consiglio Direttivo l'uso della propria denominazione e/o logo per attività, servizi e/o prodotti che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità del Parco stesso.

3. La definizione di quanto relativo al logo ed al suo utilizzo sarà fissata con apposita disciplina successiva.

Titolo II - ORGANIZZAZIONE INTERNA

CAPITOLO 1

DISPOSIZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 8

Principi Generali

1. L'organizzazione del Consorzio si basa sul principio della distinzione tra le funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo, attribuite agli organi dell'Ente e le funzioni di attuazione e gestione, attribuite alla struttura amministrativa.

2. Al Direttore del Consorzio competono tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quelli che impegnano il Consorzio verso l'esterno.

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

3. Gli Organi di indirizzo politico e programmatico del Consorzio, nell'ambito delle rispettive competenze previste dal presente Statuto, definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare e verificano la rispondenza dei risultati agli indirizzi impartiti.

4. L'avviso di convocazione delle riunioni degli Organi collegiali del Consorzio deve essere inviato almeno cinque giorni antecedenti la data della seduta. In caso di urgenza le riunioni potranno essere indette con preavviso di almeno ventiquattro ore. La convocazione potrà essere inoltrata tramite lettera raccomandata, telegramma, fax o posta elettronica certificata.

Art. 9
Organi del Consorzio

1. Sono organi d'indirizzo, di programmazione e di controllo del Consorzio del Parco:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) la Comunità del Parco;
- d) il Collegio dei Revisori.

2. E' Organo consultivo del Consorzio del Parco, il Comitato Tecnico-scientifico.

Art. 10
Il Presidente del Consorzio del Parco

1 Il Presidente del Consorzio del Parco è nominato con Decreto dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sentita la Regione Marche.

2 Il Presidente dura in carica per 5 anni e può essere rinnovato per un solo ulteriore mandato.

3 Il Presidente ha la rappresentanza istituzionale e legale del Consorzio, sta in giudizio nei procedimenti giurisdizionali di qualsiasi natura e promuove le azioni ed i provvedimenti urgenti ed indifferibili per la tutela degli interessi del Parco. Questi ultimi provvedimenti sono sottoposti alla ratifica del Consiglio Direttivo nella prima seduta successiva all'adozione degli stessi.

4 Il Presidente:

- a) convoca e presiede il Consiglio Direttivo, predisponendone l'ordine del giorno;
- b) impartisce al Direttore del Parco le direttive generali per la gestione;
- c) assicura l'unitarietà degli indirizzi;
- d) verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali e agli atti programmatici, riferendone al Consiglio Direttivo;
- e) partecipa alle adunanze della Comunità del Parco, senza diritto di voto;
- f) esplica tutte le funzioni che gli sono attribuite dal Consiglio Direttivo.

5 - Il Presidente uscente per termine di mandato, resta in carica per l'ordinaria amministrazione sino all'insediamento del nuovo Presidente, fatto salvo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di proroga degli Organi amministrativi.

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

Art. 11

Il Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente e da sei componenti nominati dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare secondo le seguenti modalità:

a) un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare su designazione del Ministro stesso;

b) un rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo su designazione del Ministro stesso;

c) un rappresentante dell'Istituto Superiore per la Protezione e della Ricerca Ambientale (ISPRA) su designazione dell'Istituto stesso;

d) un rappresentante della Regione Marche su designazione della Regione medesima;

e) due rappresentanti degli Enti locali costituenti il Consorzio designati a maggioranza relativa degli stessi.

2. Il Vice Presidente del Consorzio, eletto tra i rappresentanti della Regione e degli EELL, in caso di assenza o impedimento del Presidente, ne esercita le funzioni.

3. Il Consiglio Direttivo dura in carica cinque anni ed i singoli componenti possono essere rinnovati per un solo ulteriore mandato.

4. Il Consiglio Direttivo, terminato il proprio mandato, resta in carica per l'ordinaria amministrazione, sino all'insediamento del nuovo Consiglio, fatto salvo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di proroga degli Organi amministrativi. In caso di dimissioni di un consigliere o comunque di vacanza di un posto, il membro che viene nominato in sostituzione dura in carica per il restante periodo di nomina del membro sostituito ed il Consiglio nella prima seduta successiva la nomina, ne prende atto, integrandolo nel Consiglio dell'Ente.

5. Le dimissioni da Consigliere devono essere presentate in forma scritta al Consiglio Direttivo e sono inserite dal Presidente nell'ordine del giorno della prima riunione del Consiglio stesso. Le dimissioni non possono essere ritirate dopo la presa d'atto da parte del Consiglio Direttivo.

6. I Consiglieri che non partecipano a tre sedute consecutive decadono dalla carica, salvo giustificato motivo, da comunicare per iscritto (Raccomandata, Telegramma, Fax, posta elettronica certificata) prima della seduta del Consiglio Direttivo, o in caso di causa non prevedibile entro cinque giorni successivi. Il Consiglio Direttivo ne prende atto.

Art. 12

Convocazione, validità e funzionamento delle sedute del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente su propria iniziativa; entro 15 giorni dalla richiesta scritta e motivata di almeno 3 Consiglieri; entro 15 giorni dalla richiesta scritta e motivata del Presidente della Comunità del Parco.

2. Le sedute del Consiglio Direttivo, salvo quelle ove vi sia la possibilità di ricorso a votazione segreta per la trattazione di argomenti all'ordine del giorno, possono essere convocate in sede di video-conferenza o, comunque, mediante ricorso a

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

strumenti informatici idonei allo scopo purché sia garantita la possibilità di partecipazione di ciascun componente.

3. Per la validità delle sedute del Consiglio Direttivo è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica.

4. Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza dei presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente, fatta eccezione per le votazioni segrete.

5. Le votazioni di regola sono palesi, salvo che non venga deliberato il voto segreto dalla maggioranza dei presenti. Il voto sulle persone è sempre segreto.

6. Il Presidente ed i Consiglieri non possono presenziare alla trattazione di argomenti che li riguardano personalmente né ad argomenti che riguardano loro parenti o affini sino al 4° grado.

7. Le funzioni di segretario del Consiglio Direttivo sono svolte dal Direttore del Consorzio, in sua assenza, da altro dipendente del Consorzio appositamente individuato. Il Segretario sovrintende alla redazione dei verbali delle adunanze e nelle stesse assiste il Presidente.

8. Il verbale, redatto e sottoscritto dal Segretario e dal Presidente della seduta, riporta in forma sintetica l'esito delle discussioni dei punti all'ordine del giorno. Quest'ultimo di norma viene approvato durante la seduta successiva.

9. Ogni Consigliere ha diritto di chiedere che nel verbale sia fatta menzione del proprio voto e della relativa motivazione.

10. I Consiglieri hanno diritto di formulare per iscritto interrogazioni al Presidente, di presentare mozioni e di richiedere di inserire, all'ordine del giorno, argomenti da discutere nella prima seduta utile.

11. Le proposte di deliberazione sono presentate dal Presidente corredate, se richiesto, dal parere del Direttore, e dagli stessi sottoscritte.

12. Nei casi di urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con specifico voto espresso dalla maggioranza dei Consiglieri presenti.

13. Le sedute del Consiglio Direttivo sono pubbliche, salvo diversa espressa decisione del Consiglio stesso. Per l'esame di specifici argomenti, su indicazione del Presidente, possono essere invitati a prenderne parte Esperti esterni, rappresentanti di enti e forze locali economiche di categoria e delle Associazioni, senza che partecipino alla discussione ed al voto.

14. Ogni Consigliere può proporre che un argomento all'ordine del giorno venga discusso in una seduta successiva. Il Consiglio Direttivo, a maggioranza, si pronuncia sulla proposta.

Art. 13

Attribuzioni del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo può legittimamente insediarsi quando è nominata la maggioranza dei componenti previsti.

2. Il Consiglio Direttivo determina l'indirizzo politico-amministrativo, programmatico e gestionale del Consorzio e ne controlla l'attuazione; programma l'attività complessiva del Consorzio improntata ai principi del buon andamento, imparzialità e legalità, di cui all'art. 97 della Costituzione, oltreché ai criteri di

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

economicità, efficacia e pubblicità ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e delle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti.

3. In particolare sono affidate al Consiglio Direttivo le seguenti competenze:

- a) l'adozione del regolamento del Parco di cui all'art. 5 del D.M. del 20 Aprile 2005, secondo le modalità ivi previste;
- b) la predisposizione, deliberazione e controllo dell'attuazione degli altri regolamenti di competenza del Consorzio;
- c) l'emanazione di direttive generali di coordinamento al fine di assicurare l'unitarietà degli indirizzi di gestione del Parco nonché le direttive necessarie al raggiungimento delle finalità statutarie;
- d) il coordinamento dell'attività di ricerca e di pubbliche relazioni;
- e) la predisposizione, deliberazione e controllo dell'attuazione del Piano di indirizzo del Parco;
- f) la predisposizione della dotazione organica del Consorzio del Parco e le relative variazioni;
- g) la deliberazione del Bilancio preventivo e le sue variazioni ed il Conto consuntivo del Consorzio;
- h) la nomina del Direttore del Consorzio del Parco;
- i) la nomina dei componenti del Comitato Tecnico-Scientifico;
- J) la delega di compiti specifici ad un singolo membro del Consiglio Direttivo.

3. I Consiglieri hanno diritto di ottenere, dagli Uffici del Consorzio, tutti gli atti amministrativi utili all'espletamento del loro mandato.

Art. 14
Comunità del Parco

1. La Comunità del Parco è composta dal rappresentante legale di ogni Ente territoriale che aderisce al Consorzio.

2. I componenti della Comunità del Parco durano in carica per un periodo corrispondente al loro mandato elettivo.

3. La Comunità del Parco adotta un proprio regolamento di organizzazione e funzionamento.

Art. 15
Attribuzioni della Comunità del Parco

1. Alla Comunità del Parco spettano le seguenti attribuzioni:

- a) esprimere parere sul Regolamento del Parco (art.5 D.M.20/04/2005) e su altri Regolamenti che siano sottoposti dal Consiglio Direttivo;
- b) esprime parere sul Piano di indirizzo del Parco;
- c) esprime parere sul Conto consuntivo, il Bilancio preventivo;
- d) esprime parere sulla partecipazione del Consorzio ad Enti, Consorzi, Fondazioni ed Associazioni;
- e) propone al Consiglio Direttivo eventuali modifiche da apportare al presente Statuto, con deliberazione assunta con la maggioranza dei componenti di almeno i due terzi.

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

2. Il parere espresso dalla Comunità del Parco è obbligatorio ma non vincolante e deve essere espresso entro massimo venti giorni dalla richiesta, trascorsi i quali senza riscontro, si ritiene favorevolmente espresso, ai sensi della normativa vigente. Con la richiesta suddetta vengono trasmessi a tutti i componenti della Comunità gli atti su cui sono chiamati ad esprimersi.

Art. 16

Il Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori si compone di tre membri designati uno dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e due dal Ministro dell'economia e delle finanze, di cui uno con funzioni di Presidente. Il Collegio dei Revisori dura in carica quattro anni ed i singoli membri possono essere riconfermati una sola volta. Il Collegio dei Revisori vigila ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 30.06.2011, n. 123, sull'osservanza delle leggi e dello Statuto, verifica la regolarità della gestione e la corretta applicazione delle norme di amministrazione, di contabilità e finanza.

Art. 17

Il Comitato Tecnico-Scientifico

1. Il Consorzio si avvale di un Comitato Tecnico-Scientifico, con funzione propositiva e consultiva di provvedimenti, programmi e progetti aventi contenuto tecnico e per l'attuazione della normativa di riferimento per l'attività del Consorzio.

2. Il Comitato è composto dal Direttore, che ne cura la convocazione e la verbalizzazione dei pareri espressi e da un numero di componenti pari a due o quattro, nominati dal Consiglio Direttivo tra Esperti in materie attinenti alla storia economica, alla tutela del territorio, alla difesa e valorizzazione dell'ambiente nonché di conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico, storico-culturale e tecnico-scientifico tra cui: scienze della terra, ambientali, forestali, paesaggio, urbanistica, archeologia, archeologia industriale, ecologia, economia turistica.

3. il Comitato dura in carica cinque anni ed è rinnovabile per una sola volta. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito ed ha diritto al solo rimborso spese;

4. Il Comitato esprime il proprio parere tecnico sulle proposte di programmi annuali e pluriennali di ricerca e di investimento, sul Piano di indirizzo, e su ogni altra questione afferente aspetti tecnici di gestione del Parco, sottopostigli dal Presidente e dal Direttore del Consorzio del Parco.

CAPITOLO 2
DIRETTORE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Art. 18

Il Direttore del Consorzio del Parco

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

1. Il Direttore del Consorzio del Parco è il responsabile della gestione operativa del Parco e ne risponde al Presidente ed al Consiglio Direttivo.

2. E' nominato nell'ambito di una terna motivatamente proposta dal Presidente, a seguito di una procedura pubblica di selezione tra dirigenti pubblici o funzionari pubblici, con almeno dieci anni di anzianità nella qualifica, nonché tra Esperti che hanno già esercitato le funzioni di Direttore in Parchi Nazionali o Regionali per almeno due anni, previa definizione da parte del Consiglio Direttivo delle attitudini, delle competenze e delle capacità professionali necessarie per l'attribuzione dello specifico incarico. Il Presidente provvede a stipulare con il Direttore un apposito contratto di diritto privato per una durata non superiore a cinque anni. Il Direttore, se dipendente pubblico, è posto in aspettativa senza assegni dall'amministrazione di appartenenza per tutta la durata dell'incarico o messo a disposizione dall'amministrazione di appartenenza attraverso apposito atto convenzionale. In subordine e dopo aver esperito le procedure di cui al presente comma con esito negativo, il Consiglio Direttivo può indire un concorso pubblico per la stipula di un contratto di diritto privato previa definizione delle attitudini, delle competenze e delle capacità professionali necessarie per l'attribuzione dello specifico incarico.

3. Al Direttore spettano in particolare le seguenti attribuzioni:

a) formulare proposte al Presidente per la definizione di obiettivi, progetti e programmi a carattere unitario ed in merito alle necessità di risorse finanziarie, organizzative e strumentali;

b) partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo e della Comunità del Parco senza diritto di voto;

c) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo secondo le proprie competenze adottando i conseguenti atti di natura gestionale;

d) curare i rapporti con tutti gli Enti coinvolti ed interessati alla gestione del Parco, al fine di un loro coordinamento operativo;

e) rappresentare il Parco in tutte le sedi di comitati o conferenze tecniche ed operative e nei casi in cui sia espressamente delegato dal Presidente;

f) firmare gli atti non riservati alla competenza degli altri Organi del Consorzio;

g) avere la responsabilità del personale e del funzionamento degli Uffici e dei Servizi consorziati;

h) esprimere parere obbligatorio in ordine alla regolarità amministrativa degli atti nonché il parere di regolarità contabile;

i) proporre al Consiglio Direttivo eventuali azioni legali da intraprendere;

j) pianificare l'attività e l'uso delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, coordinando la realizzazione dei risultati, promuovendo l'efficacia e l'efficienza delle strutture;

k) informare il Presidente delle decisioni assunte, dei risultati gestionali nonché dello stato di attuazione dei programmi e direttive ricevuti anche mediante redazione di apposita relazione almeno trimestrale da trasmettersi al Presidente per il successivo inoltro al Consiglio Direttivo.

4. Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi prevedrà idonee forme per la sostituzione del Direttore, in caso di assenza temporanea e di vacanza.

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

Nel relativo Regolamento verranno altresì disciplinate le possibili cause di incompatibilità alla nomina.

CAPITOLO 3
PATRIMONIO E RISORSE FINANZIARIE

Art. 19
Patrimonio

1. Il Consorzio ha un proprio patrimonio costituito da:
 - a) i beni immobili e mobili trasferiti dagli Enti consorziati;
 - b) i beni immobili e mobili derivanti da acquisti, permuta, donazioni e lasciti (eredità e legati), espropriazioni o a qualunque altro titolo legittimo;
 - c) ogni diritto che venga acquisito dal Consorzio od a questo devoluto.
2. Gli Enti consorziati ricompresi nell'area del Parco possono mettere a disposizione del Consorzio, i beni ritenuti necessari al conseguimento dei suoi fini istituzionali.
3. La conservazione e l'utilizzazione del patrimonio sono disciplinate con apposito Regolamento approvato dal Consiglio Direttivo.

Art. 20
Entrate e Spese

1. Costituiscono entrate del Consorzio del Parco, da destinare al conseguimento dei fini istituzionali, oltre ai trasferimenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare definiti nei limiti della effettiva disponibilità annuale di bilancio:
 - a) I contributi ordinari e straordinari dell'Unione Europea, di Enti ed organismi internazionali, dello Stato, della Regione Marche, delle province di Ancona e Pesaro-Urbino, dei Comuni e degli altri Enti Pubblici Statali e locali;
 - b) I lasciti, le donazioni, le erogazioni liberali in danaro di cui alla legge 2 agosto 1982 n. 512 e s.m.i.;
 - c) I redditi patrimoniali derivanti anche da dismissione di beni ed attività a soggetti privati, o da forme di accordi e concessioni di utilizzazione dei medesimi;
 - d) I diritti di ingresso e di privativa in zone e in strutture museali del Parco e le altre entrate derivanti dai servizi resi;
 - e) I contributi eventuali dei privati che svolgono attività promozionali, turistiche, industriali, artigiane, agricole, commerciali promosse dal Consorzio del Parco;
 - f) I proventi di sanzioni derivanti da inosservanza di norme regolamentari di sorveglianza e salvaguardia, nel rispetto della Legge 24 novembre 1981 n. 689;
 - g) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività del Consorzio del Parco.
2. Le spese del Consorzio del Parco sono quelle previste e gestite in conformità dell'apposito Regolamento di amministrazione e contabilità.

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

Titolo III
RAPPORTI TRA ENTI CONSORZIATI E CONSORZIO,
PARTECIPAZIONE ASSOCIATIVA PARTECIPAZIONE POPOLARE,
FORME DI PUBBLICITA' DEGLI ATTI

Art. 21

Rapporti tra Enti Consorziati e Consorzio

1. Il Consiglio Direttivo, tramite il suo Presidente, trasmette agli Enti consorziati, almeno quindici giorni prima dell'esame da parte della Comunità del Parco, le proposte relative: al Bilancio preventivo ed al Conto consuntivo, ai Regolamenti e Piani di programma ed alle proposte di modifica degli stessi.

2. Il Consiglio Direttivo promuove ogni altra forma di partecipazione e di coinvolgimento degli Enti consorziati per quanto riguarda gli aspetti fondamentali dell'attività del Consorzio stesso.

Art. 22

Partecipazione Associativa

1. Il Consorzio valorizza le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, favorisce forme di partecipazione e consultazione finalizzate alla tutela di interessi collettivi e diffusi.

Art. 23

Istanze, Petizioni e Proposte

1. Il Consorzio riconosce e garantisce ai cittadini, alle Associazioni ed ai soggetti collettivi in genere il diritto di istanza, petizione e proposta.

2. Modalità e termini per la presentazione di istanze, petizioni e proposte, nonché i termini per la definizione delle medesime, sono stabiliti dal Regolamento che verrà adottato dal Consiglio Direttivo:

Art. 24

Pubblicità degli atti

1. Gli atti del Consorzio sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di Legge o dei Regolamenti.

2. La pubblicità degli atti deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Direttore del Consorzio del Parco certifica l'avvenuta pubblicazione degli atti.

4. Al fine di garantire la pubblicità degli atti del Consorzio, è prevista la loro pubblicazione in un'apposita sezione all'interno del sito istituzionale del Parco.

5. Il Consorzio adotta le forme necessarie per la creazione di mezzi informativi che possono raggiungere con capillarità la cittadinanza, rendendo pubblici i propri atti.

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

6. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi, le modalità di esercizio di tali diritti, le determinazioni amministrative inerenti e la relativa tutela giurisdizionale sono disciplinati dalla normativa generale in materia di trasparenza e pubblicità degli atti amministrativi e dei documenti connessi. Un apposito Regolamento disciplina le modalità di accesso, i costi e tempi di estrazione delle copie degli atti che sarà adottato dal Consiglio Direttivo.

Titolo IV
STRUMENTI PER LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DEL PARCO

Art. 25
Statuto e Regolamento del Parco

1. Le modifiche del presente Statuto devono essere deliberate dal Consiglio Direttivo seguendo le medesime procedure previste per la sua approvazione di cui all'art. 6, comma 3 del Decreto Istitutivo del Parco del 20/04/2005.

2. Ai fini dell'adozione e dell'approvazione del Regolamento del Parco si applica la disciplina stabilita all'art. 5 del Decreto Istitutivo del Parco del 20/04/2005

3. Allo scopo di garantire il perseguimento delle finalità e dei compiti di cui all'art. 5 e all'art. 6 del presente Statuto e il rispetto delle caratteristiche proprie delle diverse aree del Parco, il Regolamento del Parco individua e disciplina procedure, modalità e condizioni per l'esercizio delle attività consentite nei siti costituenti il Parco.

Art. 26
Piano di indirizzo del Parco

1. Il Piano di Indirizzo del Parco è approvato dal Consiglio Direttivo, sentito il parere della Comunità del Parco.

2. Il Piano di Indirizzo viene predisposto per favorire l'attuazione delle finalità del Parco per i siti e i beni costituenti il Parco medesimo.

3. Il Piano individua e coordina le azioni necessarie per la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio geominerario, ambientale, paesaggistico e culturale dei territori del Parco, nonché gli strumenti per il presidio e la salvaguardia del valore identitario delle comunità interessate.

4. Il Piano favorisce uno sviluppo economico sostenibile ed in particolar modo la diffusione di un "turismo verde".

5. Il Piano cura il coordinamento di tutti gli interventi pubblici previsti dalle leggi statali e regionali vigenti e disciplina tempi e modalità di realizzazione allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate.

6. Il Piano favorisce le iniziative economiche e sociali che prevedono il concorso di risorse private, utilizzando ogni tecnica di finanziamento privato ammissibile compatibile con il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, regola forme e modalità di acquisizione e dismissione degli immobili ed aree non utilizzabili per le finalità previste.

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

7. Il Piano individua obiettivi, tempi, modalità, procedure, finanziamenti, controlli e monitoraggi per gli interventi, previsti dalle leggi vigenti, di riassetto, recupero, riqualificazione ambientale nonché quelli di recupero dei compendi immobiliari; individua le forme più appropriate di utilizzazione pubblica o privata delle aree, territori ed immobili recuperati, individuando forme e modalità di concessione, assegnazione ed alienazione.

Art.27

Regime autorizzativo -

1. Il rilascio di permessi, concessioni ed autorizzazioni per la realizzazione di interventi e l'esercizio di attività relativi ai siti e ai beni costituenti il Parco è sottoposto al preventivo nulla osta del Direttore del Consorzio.

2. Restano ferme le competenze del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici, ai sensi del D. Lgs. n. 42 del 2004 e s.m. i..

Art. 28

Forme di collaborazione e coordinamento

1. Al fine di svolgere le proprie funzioni in modo adeguato e coordinato o di effettuare interventi di reciproco interesse, il Consorzio può adottare forme collaborative e di coordinamento con altri Enti Pubblici, ivi compresi la stipula di accordi di programma, in osservanza delle Leggi statali e regionali di riferimento applicabili nelle proprie articolazioni territoriali.

Titolo V

NORME FINALI

Art. 29

Vigilanza

1. La vigilanza sugli atti di Bilancio e Regolamenti è esercitata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il parere vincolante, per quanto di competenza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Dipartimento della Funzione Pubblica o di altra Amministrazione titolata, anche utilizzando gli strumenti di semplificazione della Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

Art. 30

Norme di salvaguardia

1. Resta ferma la validità degli atti, emanati dagli organi del Consorzio e dalle relative strutture organizzative, precedenti all'entrata in vigore del presente Statuto i quali atti rimangono soggetti alle disposizioni dello stesso.

STATUTO DEL CONSORZIO
DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE

INDICE GENERALE

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto

Articolo 2 - Sede del Consorzio del Parco

Articolo 3 - Polo Tecnologico e Scientifico del Parco e sua Sede

Articolo 4 - Ambito territoriale

Articolo 5 - Finalità

Articolo 6 - Compiti

Articolo 7 - Denominazione e logo del Consorzio del Parco

TITOLO II - ORGANIZZAZIONE INTERNA

CAPITOLO 1 - DISPOSIZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI DEL
CONSORZIO

Articolo 8 - Principi generali

Articolo 9 - Organi del Consorzio

Articolo 10 - Il Presidente del Consorzio del Parco

Articolo 11 - Il Consiglio Direttivo

Articolo 12 - Convocazione, validità e funzionamento delle sedute del Consiglio
Direttivo

Articolo 13 - Attribuzioni del Consiglio Direttivo

Articolo 14 - Comunità del Parco

Articolo 15 - Attribuzioni della Comunità del Parco

Articolo 16 - Collegio dei Revisori

Articolo 17 - Il Comitato Tecnico-Scientifico

CAPITOLO 2 - DIRETTORE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Articolo 18 - Il Direttore del Consorzio del Parco

CAPITOLO 3 - PATRIMONIO E RISORSE FINANZIARIE

Articolo 19 - Patrimonio

Articolo 20 - Entrate e Spese

TITOLO III - RAPPORTI TRA ENTI CONSORZIATI E CONSORZIO,
PARTECIPAZIONE ASSOCIATIVA, PARTECIPAZIONE POPOLARE,
FORME DI PUBBLICITÀ DEGLI ATTI

Articolo 21 - Rapporti tra Enti Consorziati e Consorzio

Articolo 22 - Partecipazione associativa

Articolo 23 - Istanze, petizioni e proposte

Articolo 24 - Pubblicità degli atti

TITOLO IV - STRUMENTI PER LA PLANIFICAZIONE E LA GESTIONE
DEL PARCO

Articolo 25 - Statuto e Regolamento del Parco

Articolo 26 - Piano di Indirizzo del Parco

Articolo 27 - Regime autorizzativo

Articolo 28 - Forme di collaborazione e coordinamento

TITOLO V - NORME FINALI

Articolo 29 - Vigilanza

Articolo 30 - Norme di salvaguardia